

► *Sul caso Lodolini presenta un'interrogazione parlamentare*

I dipendenti della Se.Ba in presidio E la vertenza arriva alla Camera

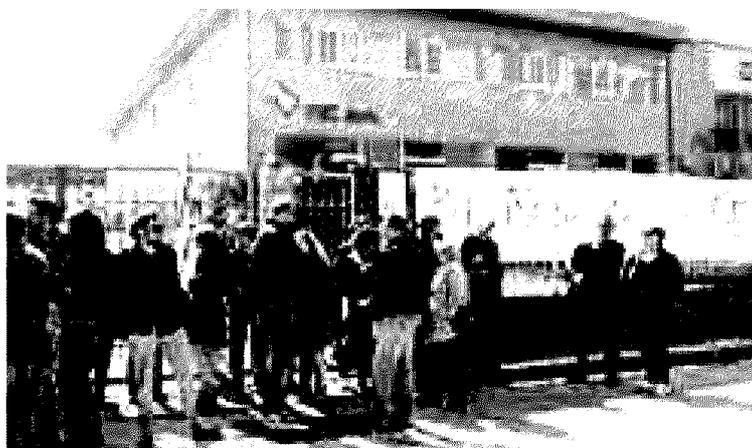
lesi

Saranno stamane dalle 9,30 in presidio davanti al Centro Direzionale Banca Marche di Fontedamo, i ventisei fra lavoratori e lavoratrici della Se. Ba., servizi bancari, che vedono a rischio il proprio impiego e sono in sciopero da lunedì. Sabato i dipendenti saranno anche davanti alle Muse ad Ancona. Sulla questione, l'on. Emanuele Lodolini, Partito Democratico, ha presentato un'interrogazione parlamentare ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze, del Lavoro, per lo Sviluppo economico. "La vicenda - dice Lodolini - presenta aspetti che necessitano chiarimenti urgenti. Tutti i contratti che Banca Marche aveva garantito fino al 2016, e che costituiscono il 90% del lavoro in Se.Ba., sono stati cancellati il 24 marzo nonostante gli impegni assunti dall'Istituto di credito nel 2011, quando assieme a Carilo, Carifac che è oggi Veneto Banca, e Carifermo ha deciso di vendere la società alla KGS di Pesaro, proprietaria anche di Seda". Alla vendita erano 35 i dipendenti di Se.Ba, 9 dei quali passarono a tempo indeterminato alcuni in Banca Marche, altri in Veneto Banca e Carifermo. Oggi sono 26, in gran parte in azienda da oltre vent'anni. "Da documenti ufficiali - dice Lodolini - ho avuto modo di apprendere come già nel gennaio 2003 le segreterie regionali di Fabi Cisl, Fisac Cgil e UILCA, in un incontro con la quasi totalità della proprietà Se.Ba. rappresentata da Banca Marche, Carilo, Carifac, Carisap, Carifermo e Seda, prendevano atto che le condizioni di mercato portavano a considerare esaurita anche sotto l'aspetto strategico l'esperienza Se.Ba. I sindacati allora ponevano in primo piano l'ipotesi della liquidazione volontaria con salvaguardia dell'occupa-

zione. In corso d'opera il cambio degli amministratori di Banca Marche e Carifac portò ad un incontro in Abi dove si decise di soprassedere alla liquidazione, venendo incontro alla richiesta di dette aziende basata su un piano di rilancio della Se.Ba. La stessa Banca Marche, con un comunicato ancora sul sito Internet, l'8 marzo 2010 ribadiva di voler valutare soluzioni che consentissero di rilanciare e consolidare durevolmente Se.Ba. Eppure si è arrivati alla situazione incredibile di oggi".

f.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sit-in degli operai della Se.Ba.

